

LA MOSTRA ANCONA

«Disegno Tex Willer sognando i paesaggi di Ansel Adams»



Due tavole di Fabio Civitelli e una foto di Ansel Adams. La mostra 'West' è aperta fino al 31 dicembre alla galleria Ginomonti di Ancona. «Quei paesaggi nascono dalla mia immaginazione»

Benedetta Cucci
ANCONA

IL MITICO Tex Willer da una parte e i paesaggi di Ansel Adams, che con le sue fotografie in bianco e nero ha immortalato i parchi nazionali americani, dall'altra. In mezzo scorre la creatività di **Fabio Civitelli**, storico disegnatore del mitico personaggio dei fumetti e nome di punta della Sergio Bonelli Editore, che un giorno decise di passare dalla tavola alla tela e iniziò a dipingere con l'acrilico come se fosse china. E che poi incontrò un gallerista che seppe leggere la sua ispirazione perfettamente incastonata nella contemporaneità. Tutto questo sarà narrato fino al 31 dicembre alla galleria Ginomonti di Ancona nei quindici quadri della mostra *West*.

Questa mostra la rivela ai suoi fan sotto una luce nuova. È d'accordo Civitelli?

«*West* parla del mio lavoro e l'ambiente ha un grosso peso. Mi rifaccio alla fotografia di Ansel Adams e introduco nei suoi paesaggi tridimensionali la dimensione di Tex, un personaggio della fantasia e un ambiente reale, il tutto sulla tela. Si tratta di un'operazione concettuale ed è tutta colpa del mio gallerista milanese, Gianfranco Composti, di Ca' di Fra'».

Perché?

«Lui mi ha detto che sono un artista pop. E in effetti, essendo tre anni che espongo nelle fiere d'arte contemporanea, devo confermare che probabilmente ha ragione. L'arte contemporanea dà peso ai linguaggi trasversali, non cano-

nici e il mio lavoro è così. Lui mi ha dato fiducia e il mio limite, in questo caso un pregio, è che lavoro con l'acrilico su tela come se usassi la china sulla carta. Il mio idolo, comunque, è Roy Lichtenstein, però io prediligo il bianco e nero e gioco sul reale e non reale rafforzando così anche la realtà di Tex».

Nasce prima il lavoro con Tex o la passione per Adams?

«Nascono insieme. Ho sempre amato la fotografia che però è rimasta una passione, mentre fumetti e pittura, gli altri amori, so-

IN GALLERIA

Fabio Civitelli nome di punta alla Bonelli espone il suo ranger in bianco e nero

no diventati una professione. E in effetti quando disegno Tex uso nettamente il concetto della luce nella fotografia per il chiaroscuro. E sempre arte visiva».

Quali paesaggi importanti ha utilizzato?

«Moonrise, Hernandez, New Mexico ad esempio o Canyon de Chelly».

Ma lei li ha mai visti dal vero questi paesaggi?

«No, li vedo con gli occhi della fantasia come Salgari. Gian Luigi Bonelli, il creatore di Tex, non era mai stato nel West, ma lo conosceva benissimo essendosi documentato tra mappe e ricerche. Un giorno il figlio Sergio decide di portarlo nel West e lui rimane davvero indifferente, l'aveva già visto a modo suo. John Ford, invece, diceva che tra realtà e mito, lui preferiva il secondo, la leggenda, anche perché la conquista del West era stato un genocidio, non certo quello che narrava una certa epica, come in Tex in cui la giustizia prende il sopravvento».

Quindi anche lei ha studiato tanto...

«L'ambiente del West l'ho studiato tantissimo. Non si può più fare come negli anni Cinquanta in cui bastava tracciare una linea e disegnavi una prateria, oggi i lettori sono esigenti. Ho amici appassionati di armi del West o di cavalli, che vanno a vedere se le briglie sono fatte bene».

A proposito di Tex, nel 2018 compirà 70 anni, sta lavorando a qualcosa?

«Innanzitutto è in preparazione un albo dei 70 anni scritto da Mauro Boselli e disegnato da Giovanni Ticci. Io invece farò l'albo numero 700 che esce a inizio 2019 con storia sempre di Boselli. Ci sto già lavorando, sarà a colori, mi ci vorranno circa 10 mesi, parla del passato di Tex, per il resto è ancora top secret».



LA RASSEGNA

Urbino si tinge di noir e parte da Caligari

■ URBINO

LA CITTÀ DUCALE è pronta a tingersi di giallo, o meglio, di nero. Prenderà al via martedì l'edizione 2016 di Urbinoir, il festival dedicato ovviamente al genere noir. Conferenze, presentazioni, dibattiti, concerti, arte e proiezioni. Tanti gli eventi in programma fino al 25 novembre. «Questa edizione – dicono gli organizzatori – è totalmente made in Italy, frutto della causalità, negli anni passati sono stati tanti i protagonisti stranieri e alcuni lanciati proprio da Urbinoir».

Il primo appuntamento è con l'anteprima di martedì alle 20.30 ad ingresso gratuito, come tutti gli eventi in programma, al cinema Nuova Luce, dove Anna Fiacchini presenterà *Il gabinetto del dottor Caligari*.

UNO dei segreti di questo successo è sicuramente l'interdisciplinarietà che ha portato in questi anni a trattare temi come la geologia e la botanica e il lato oscuro di internet, per citarne alcuni. Quest'anno i lavori saranno incentrati sull'arte e sulla musica, ecco il claim scelto: *Trilli diabolici e nature morte: Crimes for art's sake (il crimine a vantaggio dell'arte)*. Mercoledì, alle 15, verrà inaugurata al Circolo cittadino la mostra di in-

cisioni di Luigi Toccaceli con l'introduzione di Gian Italo Bisci. Le incisioni di Toccaceli sono diventate anche l'immagine ufficiale dell'evento con tanto di logo nascosto. La musica è il secondo tema. Due i concerti di musica classica con pianoforte, violino e clavicembalo, il primo a Collegio Raffaello mercoledì al-

DA MARTEDÌ

Arte e musica si intrecciano come temi portanti con contorno di incontri e film

le 21, mentre il secondo giovedì alle 20.30 nella Sala del Maniscalco a corso Garibaldi. Venerdì 25 alle 15 «tre passi nel mistero», itinerario noir a Palazzo Ducale con Tiziano Mancini e Silio Bozzi. «I partecipanti scopriranno un importante segreto, abbiamo trovato dettagli noir nelle opere d'arte, nei personaggi raffigurati e nella storia del Palazzo», commenta Mancini. Sempre nella giornata conclusiva sarà consegnata al professor Flavio Vetrano una targa per la scoperta delle onde gravitazionali.

Francesco Pierucci

Info: tutto il programma completo su www.urbinoir.uniurb.it



«Il gabinetto del Dottor Caligari» e in alto il logo di Urbinoir

Civitanova

Martedì al teatro Annibal Caro si apre il sipario sulla ventesima edizione di "Civitanova Danza tutto l'anno" con "MAP" (foto), il progetto di Davide Calvaresi e Irene Russolillo. La danza anche al cinema con il film "Roberto Bolle. L'arte della danza" domani al cinema Cecchetti.



TACCUINO